

ACCORDO
Per la promozione e lo sviluppo dei workers buyout

Tra

Agci Lombardia
Confcooperative Lombardia
Legacoop Lombardia

e

Cgil Lombardia
Cisl Lombardia
Uil Milano e Lombardia

Premesso che

Le Parti condividono che il fenomeno dei workers buyout – d’ora in poi WBO – e delle imprese recuperate dai lavoratori attraverso la formula cooperativa è un tema che l’Accordo interconfederale 12 dicembre 2018 siglato da Confcooperative, Legacoop, AGCI insieme a CGIL, CISL e UIL ha evidenziato espressamente come nuovo ambito di lavoro comune delle Relazioni Industriali Cooperative.

Conseguentemente, tra le stesse parti, è stato siglato un nuovo accordo a livello nazionale in data 21 gennaio 2021 finalizzato a dare un nuovo impulso alla diffusione dei WBO cooperativi e per contribuire al loro successo, oltre che alla promozione delle esperienze consolidate.

Le Parti convengono sulla necessità di sviluppare nuovi percorsi innovativi, organizzati con sistematicità e strategicità su questo importante fronte di azione comune.

Inoltre la cooperazione di lavoro in Lombardia ha qualificato lo scambio mutualistico per un lavoro stabile, dignitoso e come strumento di crescita personale; ciò anche grazie alle sperimentazioni di rigenerazione cooperativa, attuate mediante la fusione tra cooperative o con spin-off in filiera, che rappresentano possibili vie di uscita dalle crisi aziendali ed utili strumenti per fronteggiare le gravi difficoltà aziendali originate dalla pandemia.

Gli effetti economici e sociali della perdurante pandemia, attualmente mitigati dalle misure straordinarie di sostegno a imprese, lavoratori e famiglie, inducono le Parti a prediligere e promuovere strumenti che consentano di salvaguardare la base produttiva e occupazionale del territorio.

Nella fase attualmente in corso si registra inoltre un crescente interesse di Regione Lombardia verso le soluzioni di WBO.

Considerato che

Il fenomeno dei WBO è nato in Lombardia con l'intento di fronteggiare la crisi economica ed occupazionale a seguito dell'esperienza di crisi che riguardò alcuni stabilimenti della Richard Ginori di Laveno Mombello (VA) ed è stato promosso in origine da Giovanni "Albertino" Marcora, da cui l'omonima legge n. 49 del 1985, che congiuntamente a CFI (Cooperazione Finanza Impresa - costituita nel 1986 per iniziativa di Legacoop, Confcooperative e Agci d'intesa con Cgil, Cisl e Uil) ha dimostrato in 35 anni di operatività di essere un efficace strumento di politica attiva del lavoro, capace di realizzare numerosi interventi di nascita e sviluppo di imprese in forma cooperativa, con il coinvolgimento attivo di lavoratori interessati altrimenti espulsi dal



processo produttivo.

A fronte dei numerosi casi di crisi e chiusure aziendali sempre più ricorrenti nel Paese, le esperienze di WBO in forma cooperativa, anche successivamente al loro avvio, hanno rappresentato nella nostra regione storie positive che hanno offerto soluzioni capaci di garantire il mantenimento dell'occupazione, la conservazione del patrimonio aziendale e del know-how tecnico e produttivo, nonché un ritorno economico per l'erario e per il territorio, come l'esperienza della Legge Marcora ha dimostrato.

Nonostante queste realtà siano state già supportate in molti casi da Confcooperative, Legacoop, AGCI, CGIL, CISL e UIL che, anche con le strutture territoriali e la presenza locale, hanno saputo intercettare i bisogni, orientare, verificare le fattibilità, è convinzione delle parti che un disegno organico, pensato e condiviso, possa contribuire ad una loro maggiore diffusione alla luce della specificità della crisi in corso e delle transizioni strutturali in atto, che rendono necessario un più diffuso investimento sulla formazione continua e la riqualificazione delle competenze.

Il WBO ha avuto finora una declinazione pratica solo attraverso la legge Marcora e il DM 4/12/2020 (c.d. Nuova Marcora), recentemente innovato e ulteriormente potenziato con il DM 4/1/2021, che hanno consentito l'apporto delle necessarie risorse di capitale e finanza a lungo termine a sostegno delle cooperative costituite dai lavoratori, del loro sviluppo e del loro successo imprenditoriale.

Per tale ragione le parti condividono l'importanza di attivare a livello territoriale analoghi strumenti di sostegno finanziario che, integrandosi con gli strumenti finanziari nazionali, concorrano, in particolare nelle situazioni di crisi, alla qualificazione organizzativa, professionale e salariale del lavoro nell'ambito dell'innovazione dei processi produttivi e alla qualificazione competitiva e socialmente responsabile della produzione dell'impresa rigenerata.

Condiviso che

Con il presente Accordo, in coerenza con la citata intesa nazionale, si vuole agire congiuntamente per la diffusione dei WBO cooperativi e per contribuire, ciascuno con le proprie forze, al loro successo.

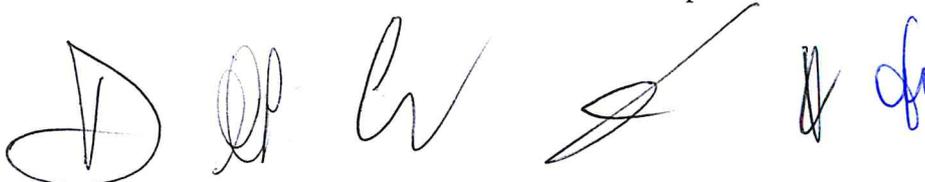
In questo senso, il presente Accordo regionale, che recepisce l'Accordo nazionale corredato dal Vademecum ivi allegato, vuole essere uno strumento di declinazione territoriale, una guida esplicativa e un orizzonte di riferimento a supporto delle iniziative che congiuntamente nei diversi settori e nei diversi territori le parti sociali decideranno di mettere in campo da qui in avanti.

Tutto ciò con l'auspicio che la risoluzione approvata dal Parlamento nella scorsa legislatura – nei cui contenuti le parti si ritrovano - possa trovare piena e concreta attuazione, dando alle esperienze di workers buyout in forma cooperativa una maggiore e doverosa attenzione anche da parte del Governo e del legislatore nazionale e regionale, per le proprie rispettive competenze.

Si conviene quanto segue

A livello regionale, in maniera complementare e integrativa agli altri livelli, Confcooperative Lombardia, Legacoop Lombardia, AGCI Lombardia insieme a CGIL Lombardia, CISL Lombardia e UIL Milano e Lombardia si impegnano a:

- istituire un Tavolo di confronto regionale permanente per monitorare l'andamento delle situazioni aziendali che potenzialmente potrebbero essere inserite in un percorso di workers buyout. Al fine di ottenere un monitoraggio completo ed esaustivo del fenomeno, il Tavolo Regionale dovrà essere informato di tutte le iniziative di WBO promosse dalle



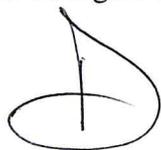
- strutture territoriali delle organizzazioni firmatarie del presente accordo;
- coinvolgere quando necessario nei lavori del tavolo l'investitore istituzionale costituito ai sensi della Legge n. 49 del 27 febbraio 1985 e smi (cd. Legge Marcora) come esplicitamente previsto dall'art. 17, comma 5-ter della stessa, recentemente introdotto nell'ordinamento dall'art. 1 comma 262 della Legge n. 178 del 30 dicembre 2020;
 - coinvolgere le istituzioni regionali e locali, il sistema camerale, quello degli ordini professionali e potenziali altri partner di natura associativa, pubblica o privata, per lo sviluppo dei detti percorsi di WBO;
 - promuovere la formula dell'impresa recuperata dai lavoratori organizzati in cooperativa come possibile soluzione dei negoziati aperti presso i "tavoli di crisi" istituiti presso le sedi regionali e locali competenti, come strumento per assicurare il "passaggio generazionale" e dare continuità nel tempo ad esperienze imprenditoriali altrimenti destinate a concludersi, nonché come strumento idoneo a garantire il rilancio di aziende o la gestione economica di beni immobiliari confiscati alla criminalità organizzata;
 - svolgere un'azione di monitoraggio periodica delle crisi in atto nei/l territori/o o comunque di tutte le eventuali situazioni di configurabilità di un WBO, con l'individuazione comune di specifici indici di riferimento (anche considerando il nuovo Codice della crisi di impresa) e impegnando le proprie strutture ad adoperarsi per la segnalazione dei casi ritenuti compatibili e meritevoli di preliminare verifica delle condizioni di fattibilità;
 - valutare in sedi comuni i singoli casi aziendali attivando le proprie reti di consulenti, centri servizi, sportelli e strumenti di analisi al fine di verificare la fattibilità e la sostenibilità dei progetti di recupero d'impresa che, una volta avviati, dovranno essere congiuntamente monitorati e sottoposti ad un'azione di tutoraggio;
 - mettere in campo un'attività di sensibilizzazione comune nei confronti di tutte le istituzioni e gli enti preposti (Regioni, Comuni, Camere di Commercio, INPS/INAIL, INL, Associazioni imprenditoriali, Ordine dei consulenti del lavoro, etc.) per promuovere, laddove praticabile, il sostegno, lo sviluppo e la moltiplicazione delle esperienze di WBO, contribuendo contestualmente a rimuovere problematiche interpretative o procedurali non rispondenti al dettato normativo, che ostacolano o rallentino le delicate fasi di avvio di queste nuove realtà;
 - favorire il contatto e l'interlocuzione con gli attori e gli strumenti preposti al concorso alla patrimonializzazione e al sostegno economico-finanziario delle iniziative di WBO con il fine di sottoporre ad una loro opportuna valutazione il progetto che si vuole intraprendere e che potrà portare – laddove ve ne siano le condizioni – ad un sostegno alla patrimonializzazione della cooperativa e all'attivazione delle risorse finanziarie idonee a sostenerne lo sviluppo;
 - promuovere iniziative informative e formative, possibilmente congiunte, tra operatori sindacali e responsabili delle Associazioni cooperative ai diversi livelli settoriali e territoriali;
 - attivare iniziative formative mirate sui WBO, diversificate su diversi target di potenziali soggetti interessati, prevedendo in primo luogo percorsi di rafforzamento delle competenze imprenditoriali, manageriali e tecnico-specialistiche, improntate a valori di democrazia economica, responsabilità sociale, cultura partecipativa;
 - definire iniziative e progetti a supporto delle attività dei territori;
 - elaborare materiali divulgativi, rivolti a tutti i soggetti potenzialmente interessati (lavoratori e loro rappresentanze sindacali, OOSS e loro articolazioni territoriali e servizi di tutela individuale, i consulenti del lavoro, gli esperti nominati dai tribunali nell'ambito di procedure di crisi d'impresa) che, attraverso la narrazione di "casi pilota" e testimonianze dirette, possano spiegare le caratteristiche e le metodologie di una corretta



operazione di workers buyout, sottolineando parimenti il valore di questa soluzione nel preservare conoscenze, occupazione e il patrimonio economico, sociale, culturale del territorio.

Le parti si impegnano, inoltre, congiuntamente a:

- richiedere a Regione Lombardia l'istituzione di uno specifico Fondo rotativo destinato a sostenere le esperienze di imprese rigenerate dai lavoratori sul territorio regionale, affidandone la gestione, al fine di massimizzare la complementarietà tra risorse nazionali e risorse regionali, all'investitore istituzionale costituito ai sensi della Legge n. 49 del 27 febbraio 1985 e smi come esplicitamente previsto dall'art. 17, comma 5-ter della stessa, recentemente introdotto nell'ordinamento dall'art. 1 comma 262 della Legge n. 178 del 30 dicembre 2020;
- costituire una **task force operativa** al fine di promuovere la realizzazione di tutte le azioni sopra elencate e di svolgere un ruolo operativo, coinvolgendo in primis la DG Sviluppo Economico e la DG Lavoro e Formazione di Regione Lombardia per un'azione di monitoraggio permanente e sistematico delle situazioni o crisi aziendali - anche a valle della entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'Impresa - su cui potrebbero essere promossi progetti di WBO, anche eventualmente coinvolgendo altre istituzioni competenti con le finalità preposte.
- La task force inoltre dovrà:
 - coinvolgere CFI – Cooperazione Finanza e Impresa, investitore istituzionale, società cooperativa per azioni partecipata e vigilata dal Ministero dello Sviluppo Economico, costituito ai sensi della Legge n. 49 del 27 febbraio 1985 (cd. Legge Marcora), come esplicitamente previsto dall'art. 17, comma 5-ter della stessa, recentemente introdotto nell'ordinamento dall'art. 1 comma 262 della Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, come attore di riferimento e portatore di competenze necessarie allo sviluppo dei processi di WBO;
 - coinvolgere ANPAL Servizi Lombardia come soggetto istituzionale al fine di rafforzare la connessione alle politiche attive del lavoro;
 - sostenere la realizzazione di attività di promozione di Regione Lombardia rivolte ai lavoratori attraverso gli strumenti già attivi e di comunicazione, parimenti alla promozione delle politiche attive di Regione Lombardia;
 - verificare con le istituzioni i canali di comunicazione per inviare ai lavoratori in sede di comunicazione delle procedure concorsuali la comunicazione del diritto di prelazione loro spettante nel caso di costituzione di progetti di WBO;
 - verificare e implementare l'offerta di formazione continua finanziata da Regione Lombardia attraverso l'Avviso Fase VI, attualmente in corso, per la creazione di competenze specifiche e necessarie all'avvio di processi di WBO, (anche inserendo un'offerta formativa specifica nell'area della formazione strategica di formazione continua) e l'eventuale implementazione di tali competenze all'interno del Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP) su iniziativa dei due assessorati di competenza (Lavoro e Formazione e Sviluppo Economico);
 - sollecitare la creazione di uno Sportello WBO finanziato da Regione Lombardia, che serva al lavoratore/cittadino per il supporto e l'orientamento alla realizzazione di progetti di WBO, attraverso la partecipazione attiva delle parti sociali;
 - condividere con Regione Lombardia le attività di informazione e orientamento che riportino alla task force tecnico-politica e a CFI tutte le casistiche che potranno emergere e su cui i componenti la task force potranno essere sollecitati.



Le parti si impegnano altresì ad attivarsi entro la fine del mese di maggio 2021 per l'avvio di un'interlocuzione diretta con le istituzioni regionali competenti in materia per la realizzazione di un piano di lavoro operativo condiviso.

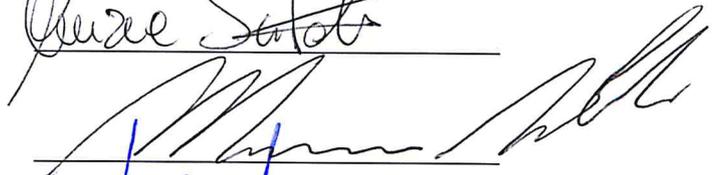
Milano, 18 maggio 2021

A.G.C.I. LOMBARDIA



Handwritten signature of Giulio Sotgiu in black ink, written over a horizontal line.

CONFCOOPERATIVE LOMBARDIA



Handwritten signature in black ink, written over a horizontal line.

LEGACOOP LOMBARDIA



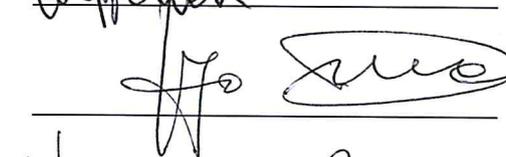
Handwritten signature in blue ink, written over a horizontal line.

CGIL LOMBARDIA



Handwritten signature in black ink, written over a horizontal line.

CISL LOMBARDIA



Handwritten signature in black ink, written over a horizontal line.

UIL MILANO E LOMBARDIA



Handwritten signature in black ink, written over a horizontal line.